

BENVENUTO don DANIELE



Ottobre 2022 - Supplemento al notiziario dell'UP "suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:

*don Daniele incontra
papa Francesco (2016)*

Numeri utili:

Abitazione parroco: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 7284260

Canonica Cailina: 030 881126
Oratorio Carcina e pizzeria: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Saluti da don Daniele
5	Breve biografia di don Daniele
6	Il programma dell'ingresso
7	Saluto dal Vicario
8	I tuoi confratelli
9	Passaggio di consegne
11	Consiglio di Unità Pastorale
12	La Commissione Economica
13	I gruppi Betania
14	Gli oratori
17	I catechisti
18	La Caritas
19	Sporting San Lorenzo Gli scouts
20	Il sindaco
21	Gli auguri di don Claudio
22	Un ricordo da Roma
23	Un amico



*don Daniele con i genitori
nel loro 50° anniversario di matrimonio*

Saluti da don Daniele

Cariissimi amici di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa, mi piace iniziare il mio saluto con un tono molto fraterno e cordiale perché sono questi gli atteggiamenti che io stesso ho sperimentato in questi anni del mio servizio tra voi e soprattutto nelle settimane che precedono l'inizio del mio ministero sacerdotale come parroco delle nostre quattro Comunità. Accanto ad una naturale trepidazione che penso sia facile da comprendere, mi sento molto sereno nell'avvicinarmi a questa tappa così significativa per la mia vita sacerdotale, perché mi sento veramente accolto dalla vostra calda disponibilità. Nei miei 36 anni di sacerdozio ho vissuto

esperienze molto diverse ma ugualmente molto intense: in obbedienza alla volontà del Vescovo, dopo la coinvolgente "avventura" come curato dell'oratorio a Zanano, sono stato chiamato a vivere soprattutto all'interno del mondo della formazione e della scuola, prima come Vicerettore nel Liceo del nostro Seminario, poi come Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Scuola, ed infine come Responsabile del Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica. Ora, al termine dei miei dieci anni di impegno a Roma, rientro in Diocesi e, con gioia ed emozione, ho accolto la proposta del nostro Vescovo per questo nuovo ruolo di servizio e responsabilità nelle nostre 4 Parrocchie, e soprattutto come Coordinatore dell'Unità pastorale "Suor Dinarosa Belleri":

mi piace pensare, infatti, che sia questo ruolo di coordinamento l'incarico più significativo che ho ricevuto e che coinvolge tutti coloro che abitano nella nostra comunità religiosa e civile di Villa Carcina. Pensando a qualche semplice espressione che possa rendere più espliciti i miei sentimenti, in queste settimane me ne sono ritornate alla mente soprattutto due.

La prima, riportata sull'immaginetta della mia Prima Messa, dice così: "Dio ci ha scelti per essere segno della sua presenza in mezzo agli uomini". Mi piace pensare che tali parole siano ancora oggi significative per esprimere il senso della presenza



di un sacerdote in una comunità, chiamato non tanto a mettere al centro delle sue azioni sé stesso, il suo carattere o le sue idee, ma a sforzarsi innanzitutto di essere segno della presenza di Dio in mezzo agli uomini, cercando di incontrare ed accogliere tutti gli uomini e le donne, tutti i ragazzi e i giovani, gli adulti e gli anziani, tutte le persone che abitano vicino a noi e alle quali deve continuamente ricordare la vicinanza di Dio e il suo amore inesauribile per ciascuno di noi.

La seconda citazione è tratta dal Vangelo di Matteo (5,13): dopo la proposta meravigliosa e sconvolgente delle Beatitudini, Gesù ricorda ai suoi discepoli (e a noi): "Voi siete il sale della terra, ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente". In queste settimane ho spesso ripensato a questa frase che mi pare possa esprimere molto bene il significato della mia presenza come Parroco, ma anche lo stile che ogni cristiano dovrebbe assumere. Sono ben consapevole di essere "ben poca cosa": voi mi conoscete già da alcuni anni e conoscete bene i miei difetti (che non si possono mascherare facilmente) e spero anche qualche mia piccola qualità, e come ciascuno di noi anch'io sono consapevole di essere solo come un pizzico di sale, con un determinato carattere che non sempre potrà piacere a tutti, e che, pur sforzandomi, non potrò sempre cercare di "addolcire".

Tuttavia, ascoltando la Parola di Gesù è importante che il sale mantenga il suo "sapore", che continui ogni giorno a sforzarsi di conservare il gusto prezioso dell'incontro con Dio, provando ad "insaporire" la vita di ciascuno con l'amore e la grazia che provengono solo da Lui.

Il rischio, altrimenti, è quello di perdere

il sapore, di perdere il tesoro prezioso donatoci da Dio e di non riuscire più ad essere "saporito": in questo caso, allora, saremmo giustamente gettati via per essere calpestati dalla gente.

All'inizio del mio servizio in mezzo a voi, l'augurio che ci rivolgiamo reciprocamente è proprio questo: di aiutarci insieme per essere ogni giorno come un sale "salato", così da rimanere una risorsa preziosa per tutti coloro che ci incontrano e che desiderano dare alla propria vita un sapore di sincerità, di autenticità, di attenzione all'altro, di dialogo e di disponibilità al confronto e alla crescita nella dimensione comunitaria.

don Daniele



25° anniversario di Ordinazione di don Daniele (2011)

Breve biografia di don Daniele

Don Daniele Saottini è nato il 7 settembre 1962 dai genitori Luigina e Felice. È entrato in Seminario in prima Media nell'ottobre 1973 ed ha proseguito gli studi con il Liceo classico e la Teologia. È stato consacrato sacerdote dal Vescovo Mons. Bruno Foresti nel Duomo di Brescia il 14 giugno 1986 e ha celebrato la sua Prima Messa il giorno successivo nella Parrocchia di Sant'Apollonio a Lumezzane.

Ha iniziato il suo ministero come Curato nella Parrocchia di Zanano dove è rimasto per sette anni fino al 1993, poi è stato chiamato come Vicerettore del Liceo nel Seminario Diocesano dal 1993 al 2002.

Dopo la Laurea in Lettere Moderne e mentre otteneva l'abilitazione all'insegnamento, ha iniziato a collaborare con l'Ufficio Scuola diocesano e poi ne è diventato Direttore dal 2005 al 2013.

In questi anni ha seguito tutto il mondo della scuola bresciana sia statale che paritaria, ha accompagnato le Associazioni di docenti e genitori, ha curato in modo particolare lo svolgimento dell'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) attraverso la formazione e l'accompagnamento dei docenti: per questo motivo è stato anche chiamato ad insegnare presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose per la preparazione dei futuri insegnanti di Religione Cattolica.

Nell'ottobre 2012 è stato chiamato a Roma come Responsabile del Servizio Nazionale per l'insegnamento della Religione Cattolica presso la Conferenza Episcopale Italiana, occupandosi di tutte le questioni normative e formative che riguardano questa disciplina scolastica. Tale incarico gli è stato rinnovato per un secondo quinquennio ed ora si è concluso secondo le precise disposizioni dello Statuto della CEI.

In questi anni ha però mantenuto anche uno stretto contatto con le realtà pastorali della nostra Diocesi: dal 2002, infatti, ha svolto il suo servizio come collaboratore festivo prima a Serle e a Castello di Serle, poi a Muscoline e Castrezzone, poi a Travagliato, a Quinzano, a Bione e Agnosine, fino a quando, quasi tre anni fa, è stato chiamato a collaborare con la nostra Unità Pastorale di Villa Carcina.

Dal 2011 ad oggi è stato anche Assistente ecclesiastico dell'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) per le tre Sezioni di Brescia, Valle Camonica e Bassa Bresciana. Ora si appresta ad iniziare questa nuova esperienza, certamente desideroso di condividere con ciascuno e con le nostre Comunità quel cammino di crescita nella fede e nella carità che deve sempre più caratterizzare la nostra vita cristiana.



Il programma dell'ingresso

Il cambiamento del parroco non è un cambiamento burocratico, nemmeno una sostituzione ecclesiastica o cambiamento di amicizie. Il cambiamento del parroco è innanzitutto un dono che il Signore ancora fa alla nostra Chiesa e all'Unità Pastorale. È quindi occasione per rinnovare la nostra azione fraterna e la nostra fede.

Martedì 25 ottobre a Cogozzo ore 20.30 S.Messa (è sospesa la celebrazione delle 8.30)

"Prete e Parola" con don Flavio Saleri incaricato preti fidei donum

Mercoledì 26 ottobre a Cailina ore 20.30 S.Messa (è sospesa la celebrazione delle 17.00)

"Prete e Preghiera" con don Leonardo Farina vicario territoriale

Giovedì 27 ottobre a Villa ore 20.30 S.Messa (sono sospese le celebrazioni in tutte le parrocchie)

"Prete e Pane" con don Fabrizio vicario zonale

Venerdì 28 ottobre a Carcina ore 20.30 (Tempo per le confessioni)

"Prete e perdono" con preghiera e adorazione guidati da don Angelo Gelmini vicario del clero

Sabato 29 ottobre a Cogozzo ore 9.00 S.Messa al santuario

*affidamento alla Vergine del nuovo ministero di don Daniele
"Prete presunzione e povertà"*

INGRESSO DEL NUOVO PARROCO DON DANIELE SAOTTINI SABATO 29 OTTOBRE

Don Daniele passa per un breve incontro di saluto:

ore 15.00 a Cogozzo

ore 15.15 a Carcina

ore 15.30 a Cailina

ore 15.45 a RSD Firmo Tomaso e a Villa dei Pini

ore 16.00: Ritrovo presso la Casa delle Associazioni, Via Marconi 27 - sotto il pino - e accoglienza di don Daniele. Corteo con la Banda verso la chiesa parrocchiale di Villa.

Sosta davanti al Municipio. Saluto del Sindaco.

ore 17.00 S.Messa con il Rito dell'ingresso del Parroco.

A seguire rinfresco in Oratorio.

(Sono sospese le Messe delle 17.00 a Carcina e delle 18.00 a Cailina e Cogozzo)

Saluto del Vicario

CHIESA SANTA... IL BELLO DEL VIVERE INSIEME

Siate Santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono Santo (Lv. 19,2)

In questi giorni forte è la chiamata del Signore che chiede ai suoi operai di lavorare nella sua vigna affinché dia frutti divini, frutti di santità! E' questo che voglio augurare a don Daniele che arriva in mezzo a voi. Vi possa guidare con la forza dello Spirito Santo dentro il mistero di Cristo, unico nostro Salvatore! Un parroco oggi rischia di essere travolto da mille responsabilità, ma la cosa più importante è che sia "Via, Verità e Vita del Cristo". La santità che in questi giorni celebriamo nella solennità di Ognissanti ci pone davanti questa chiamata che il Signore fa ad ogni battezzato, in qualsiasi condizione di vita, laico, prete o religioso. "Gaudete et exultate". Questo scritto di Papa Francesco ci richiama a testimoniare il Cristo risorto e vivo, capace di trasformare la vita delle persone, una vocazione che è di tut-

ta la Chiesa: "Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità (LG 9)... Dio volle entrare nella dinamica di un popolo" (GE 6).

Mistero di santità che dovrebbe splendere in modo speciale nei Pastori della chiesa del Signore. Il prete è un uomo che è tutto del Signore che è stato conquistato da Lui. Gesù Cristo è l'anima della sua vita, la presenza del sacerdote rimanda immediatamente al Mistero che lo abita e lo muove. Troppe cose ci aspettiamo dal "Don" ma una cosa sola è importante "scegliamo la parte migliore", invociamo dal nostro Pastore, che Lui sia "offerta del Mistero di Dio all'interno della nostra comunità".



*don Leonardo e don Daniele
in aula Paolo VI a Villa*

Così prega il nostro Vescovo "Vorrei Signore che noi, io e questi miei fratelli e sorelle nella fede, potessimo, nei giorni che ci darai, conoscere meglio il tuo volto; vorrei che il nostro sguardo si fissasse sempre più su di te, per lasciarci conquistare dalla tua rivelazione amorevole e liberante. E vorrei che ti assomigliassimo sempre più nei sentimenti e nelle azioni, che diventassimo con te e in te una cosa sola, per essere così veramente la tua Chiesa. In una parola sola, vorrei che camminassimo insieme nella santità" ("Il bello del vivere" prima lettera pastorale del nostro vescovo).

Per questo occorre che viviamo quella grande verità che il Concilio Vaticano II ci ha lasciato: essere chiesa popolo di Dio... laici e presbiteri insieme nelle corresponsabilità alla Missione che Gesù ci ha lasciato nel suo Vangelo. È l'ora in cui i preti facciano i preti sacrificandosi totalmente per santificare le comunità; i laici battez-

zati invece sappiano vivere la loro vocazione "portare il mondo a riconciliarsi in Cristo". Comunità cristiane che insieme camminano generate da questo "entusiasmo evangelico" e diventano "attraenti" in Cristo, perché segno anticipatore sulla terra della vita Beata del Cielo. Insieme Don Daniele e le quattro comunità sorelle sotto la guida dello Spirito di Cristo posiate diventare Popolo di Dio, fratelli e sorelle in cammino attratti dalla sua santità. L'esempio di suor Dinarosa Belleri a cui è intitolata questa Unità Pastorale, una Santa che viene da questa terra, sia di sprono a tutti nel "dare la vita" per il Vangelo, diventando "sale del mondo e luce della terra", una chiesa popolo di Dio che vive la vocazione di Comunione e Missione.

Pace e bene

don Leonardo
Vicario episcopale territoriale

I tuoi confratelli

Caro don Daniele, benvenuto!

Lo so, non è molto originale come saluto.

Chissà da quante persone, comunità parrocchiali, associazioni, enti, e molti altri hai sentito o sentirai dire: benvenuto!

Però permetti che a tutti quei saluti e auguri si aggiunga anche il nostro, quello di noi sacerdoti della zona pastorale. È con grande gioia che ti accogliamo nella nostra comunità prebiterale, che in questa porzione di diocesi presta servizio.

Insieme pregheremo, rifletteremo, programmeremo, vivremo momenti conviviali, ma sempre con un'unica preoccupazione condivisa: vivere e annunciare il Vangelo.

Siamo sicuri che la tua presenza sarà una ricchezza nel nostro cammino.

Ci auguriamo che tu possa trovarti bene con noi.

Insieme condivideremo le gioie e le fatiche pastorali di questo tempo che ci impegna sempre a nuove e importanti sfide.

Il Signore benedica te, noi, le nostre comunità e il nostro cammino.

Un abbraccio dai tuoi confratelli.

A loro nome, don Fabrizio - Vicario Zonale

Passaggio di consegne

Don Daniele carissimo, nell'ultimo consiglio pastorale, scherzosamente, abbiamo fatto il passaggio di consegne con "la cerimonia del campanellino", quasi come due veri primi ministri ...

Sì, ministri, ma non per comandare o per smania di potere, semplicemente per ricordarci - ed è la cosa seria - che siamo al servizio della comunità ecclesiale.

È curioso che "ministro" abbia un contrario etimologico, che è "maestro": questa parola deriva da magister, cioè maggiore. Se il ministro è il minore, il maestro è il maggiore. Simbolicamente è molto bello che, nell'indicare pubblici uffici di vertice, abbia prevalso la prima.

E questa prevale, senza dubbio, nel ministero del prete al servizio delle parrocchie. Come Cristo siamo chiamati a servire e non a essere serviti. Ministri appunto, cioè servitori.

Caro don Daniele, hai accolto la chiamata del Vescovo a divenire parroco di quattro parrocchie radunate in Unità Pastorale,

con una patrona come suor Dinarosa, che ha fatto della sua vita un dono per gli altri. Le nostre comunità già ti conoscono e ti stimano per il cammino compiuto insieme in questi ultimi tre anni circa. Non sarà nemmeno difficile per loro volerti bene.

Il profeta Geremia ci ha rivelato la promessa di Dio: "Vi darò pastori secondo il mio cuore." (Ger. 3,15). E' una promessa che non può venir meno, anzi, che in positivo quotidianamente si compie. - Ci consola il pensiero che Dio non ci lascia ancora senza sacerdoti! -. Da qui, allora, la speranza come frutto e segno della nostra fede nella promessa di Dio. Ma è una speranza che ci impegna prima di tutto a dirgli grazie per i preti che abbiamo incontrato nella nostra vita e, poi, a sentirci fraternamente responsabili di quelli che abbiamo e, ancora, che ci vengono donati.

Quindi, la prima parola che desidero rivolgerti è "grazie".

Grazie per la tua puntuale e precisa col-



Il simbolico passaggio di consegne tra don Cesare e don Daniele

laborazione pastorale e per la tua parola sempre pensata, misurata e costruttiva; segno di maturità umana e sacerdotale, di sensibilità pastorale, capace di indicare la misura alta della fede per una esistenza cristiana autentica, "un'esistenza in Cristo, fatta di Vangelo e di Eucaristia, di fedeltà e di amore fraterno - una vita perciò che ci viene da Dio e tende a Dio".

Grazie anche per la fraternità sacerdotale che abbiamo sperimentato tra tutti noi: il tuo carattere aperto e sereno ci ha aiutato a sentirci e a crescere come "fratelli" cristiani e sacerdoti, nella condivisione dell'unica missione pastorale in queste parrocchie che cerchiamo di servire e con la quali cerchiamo di capire e di realizzare ciò che il Signore e la Chiesa diocesana ci suggeriscono e ci chiedono come percorso da fare.

Ora il Signore ti chiama a una nuova tappa della tua vita sacerdotale, servendo come parroco, come padre, amico e maestro dell'Unità Pastorale: ti faccio i miei auguri, accompagnati da intensa preghiera, perché il tuo servizio pastorale sia "fondo di bene", incarnando nella tua vita l'immagine di Cristo sommo ed eterno

sacerdote, buon pastore del suo gregge. Tu vieni nel desiderio di assomigliargli ponendoti davanti alle comunità per indicare il cammino dietro a Gesù. La mia esperienza insegna che le sorelle e i fratelli a te affidati non sono chiamati a seguire il parroco o il prete di turno: ma, con il parroco o il prete di turno, a seguire Cristo. Vieni, ne sono certo, anche con la consapevolezza che la Parola del Signore, il suo Pane e il suo Perdono sono i doni più grandi che sono posti nelle tue mani, per donarli alle sorelle e ai fratelli che camminano con te in questo tratto di storia, perché sia storia di santità, di giustizia, di amore e di pace.

Sappi, caro don Daniele, che ciò che sei stato, quello che mi hai trasmesso e testimoniato resta indelebile nel cuore. Prego insieme alle comunità di Villa Carcina perché, mentre mi succedi alla guida dell'UP, il tuo ministero sia fruttuoso.

Grazie don Daniele e... auguri di cuore.

Il Signore ti benedica e buon cammino!

don Cesare



I membri del CUP nel giorno del loro insediamento

Consiglio di Unità Pastorale

Benvenuto, se in Cristo risorto ci sentiamo tutti fratelli e sorelle, a maggior ragione ci avvicina questo incontro che pone una a fianco all'altra le comunità parrocchiali ed il loro pastore, ulteriormente saldando in modo ancora più stretto un vincolo di comunione che non inizia da zero, ma che ha già trovato negli anni trascorsi una prima forma di conoscenza e di condivisione. Certo è innegabile che ora il ruolo ed il tuo impegno non sono più gli stessi di prima: la pastorale in queste quattro parrocchie si presenta come un servizio a noi necessario ma oneroso. Vogliamo offrirti collaborazione in quanto Consiglio di Unità Pastorale e gruppo Betania di quattro comunità parrocchiali. Sappiamo un po' rimetterci in gioco e rimboccarci le maniche perché la vocazione e la missione cristiana non sono solo un cammino interiore di perfezione, ma anche offerta al nostro mondo per un'esperienza che intende testimoniare la gioia dei salvati, seppur nella fatica di un cammino in cui, per il Battesimo, tutti siamo invitati.

Non sono trascorsi molti anni da quando, superati gli steccati campanilistici, abbiamo cominciato a camminare insieme come Unità pastorale. Abbiamo superato alcune resistenze e retaggi del passato ecclesiale, la cui affettiva permanenza ha talvolta frenato la novità creativa di cui è capace lo Spirito nel momento in cui Lo si accoglie. Sotto la tua guida pastorale vogliamo ora proseguire questo cammino che ha già visto mettere al centro l'attenzione per la famiglia, la carità e la missionarietà, ma che potranno caratterizzare ancora la nostra locale Chiesa in uscita, come insegna continuamente papa Francesco. Abbiamo ancora alcuni

freni, possibili ostacoli, limiti interessati che umanamente rallentano il nostro futuro: ebbene non te li negheremo; li affidiamo alla misericordia di Dio e alla tua attesa profezia. Nelle prossime settimane avrai modo e tempo di capire e conoscere i tratti peculiari delle nostre comunità, con i propri oratori e la loro azione unitaria di pastorale giovanile, ma nello stesso tempo sondare le reali possibilità di un cammino di crescita cristiana che d'ora in poi non potrà che essere compiuto insieme con te. Non si comincia oggi, dato che la costituzione dell'Unità Pastorale è già stata inaugurata dall'aprile del 2017 e condotta con sforzo e intelligenza da don Cesare e i suoi preti collaboratori. Ora bisogna guardare avanti e proseguire questo cammino, vivendo lo spirito dell'Unità Pastorale che non è un traguardo, bensì una partenza, o meglio una ripartenza continua verso quella famiglia di comunità ecclesiale che solo Cristo in mezzo a noi risorto è capace di costruire, a partire dalle nostre manchevolezze.

Ebbene caro don Daniele, ti salutiamo e ti accogliamo come nostro parroco. A te e alla tua famiglia auguriamo ogni bene, ma soprattutto come chiede sempre papa Francesco, ti assicuriamo la nostra preghiera e la nostra condivisione.

il Consiglio dell'Unità Pastorale

Suor Dinarosa Belleri



La Commissione Economica

Benvenuto don Daniele, o meglio sarebbe dire bentornato (visto che abbiamo già potuto apprezzarlo nel suo servizio festivo presso la nostra Unità Pastorale).

Come sa, la commissione economica comprende i membri scelti da don Cesare e i membri segnalati dai precedenti consigli pastorali delle nostre parrocchie con l'aggiunta di un segretario economico che partecipa e coordina la Commissione, con la relativa verbalizzazione.

Attualmente quale è il compito principale della nostra commissione economica? Il nostro principale obiettivo è l'ottimizzazione delle risorse ordinarie e straordinarie (se ci fossero!!), come pure del patrimonio immobiliare dell'Unità Pastorale, svolgendo quindi un compito di ricognizione di coordinamento e di armonizzazione fra le proprietà, gli interessi e le tradizioni delle singole parti; un lavoro che avrà la sua analisi e approvazione successiva nella commissione di Unità Pastorale.

Ne consegue quindi una grande attenzione nel preservare, mantenere e conservare le realtà immobiliari delle quattro parrocchie, facendo vivere le iniziative pastorali e le attività dei rispettivi oratori. Questo lavoro forse sta subendo un involontario rallentamento per l'avvicinarsi del parroco nell'Unità Pastorale. In un contesto recente di stasi, così drammatico (prezzi delle risorse energetiche a livelli impossibili, inflazione che sta erodendo

il potere d'acquisto delle famiglie), al quale si aggiunge una comunità parrocchiale sempre meno numerosa (ma non per questo qualitativamente inferiore rispetto al passato!), sarà sempre più indispensabile razionalizzare gli acquisti ordinari e ben ponderare anche le spese straordinarie.

Come vede, avremo parecchie sfide, ma anche chance, da affrontare insieme!!! Sarà più facile se aumenterà la sensibilità delle parrocchie, in sintonia con e per quella Chiesa in uscita che ci viene sollecitata.

Attentamente monitorati, i membri della commissione economica non vedono l'ora di collaborare con lei, don Daniele, sperando di essere umili granelli di quel "sale della terra" (Matteo 5, 13-16), che il Signore desidera anche da noi.

Ad maiora.

Giuliano Ghizzardì segretario



I gruppi Betania

Reverendo Don Daniele, benvenuto nella nostra comunità e nelle nostra grande famiglia.

I gruppi Betania, espressione di tutte e quattro le comunità, la accolgono con gioia come il nuovo pastore secondo lo stile di fraternità, umanità e condivisione. La nostra esperienza, iniziata solo da un anno, vuol essere un cammino di accoglienza verso tutti, di solidarietà, di annuncio del Vangelo sempre sobrio e umile, senza clamori, ma senza dubbio concreto ed efficace e sorretto da una fede semplice, speriamo... contagiosa e autentica.

Questo chiediamo: di aiutarci nel nostro impegno, condividendo nei modi e nei tempi, un nuovo slancio spirituale e pa-

storale di tutta la comunità. Siamo un'Unità Pastorale con tante realtà diverse, e noi vorremmo che il senso di appartenenza diventi sempre più radicato e consapevole. Sarebbe bello aprirsi e riuscire a coinvolgere tutte le persone: crediamo sia la sfida più grande, ma quella che forse è alla base di tutto e verso cui puntare. Lei ha detto sì a questa nuova sfida alla quale il Signore l'ha chiamata. Ci aiuteremo e sosterrremo a vicenda... nelle difficoltà e nella gioia.

gruppi Betania

Una strada in salita

Se con un'immagine dovessimo illustrare la situazione attuale dell'oratorio di Cailina potremmo rappresentarlo come una "STRADA IN SALITA", ripida, faticosa, ma NON IMPOSSIBILE DA PERCORRERE, se BEN EQUIPAGGIATI.

Il Consiglio dell'Oratorio, composto da 4 membri (in origine erano 7!), ancora motivati e desiderosi di dare una nuova spinta alla vita oratoriale, è al momento referente di alcune attività interne, ma in attesa che i posti lasciati vengano pian piano riempiti, perché le cose da fare sono molte e impegnative.

La pandemia ha condizionato e limitato fortemente l'operato del Consiglio in questi anni, e purtroppo portato molti volontari ad abbandonare il servizio che svolgevano in parrocchia, specialmente al bar dell'Oratorio. Ad ora, solo un pomeriggio alla settimana è possibile garantirne l'apertura e, con difficoltà, si riescono a coprire i turni del sabato e/o della do-

menica.

Tuttavia, fortunatamente, se molti hanno lasciato, qualche nuovo elemento è subentrato, dando un importante supporto al lavoro dello "zoccolo duro" di chi ancora è disponibile e ha voglia di collaborare. Consapevoli che l'oratorio non è solo bar, in questi mesi gli spazi di cui dispone sono stati comunque utilizzati come luogo di incontri per associazioni, per il catechismo, per le attività estive, e per la realizzazione di eventi ricreativi e animativi possibili.

Ci sono questioni aperte da vagliare in un futuro, anche non troppo lontano, e che richiederanno attenzione e risposte:

- il reale problema della carenza di volontari;
- il tema della gestione e organizzazione degli ambienti di cui l'oratorio dispone, anche per il discorso del risparmio energetico;
- il come ricreare la motivazione a venire all'oratorio e riconoscerlo come importante spazio, non solo ricrea-



tivo, ma soprattutto di crescita e di formazione per i più giovani in particolare,

- il trovare il modo di essere più in sintonia con le altre realtà dell'Unità Pastorale,
- ... e molti altri...

Ma noi SIAMO FIDUCIOSI e OTTIMISTI !!!

il Consiglio dell'Oratorio di Cailina

Ripartenza

Carissimo don Daniele, con gioia ed emozione, ti accogliamo "nuovamente" in mezzo a noi, non più in veste di collaboratore, ma bensì come Parroco.

Non ti nascondiamo che la nostra parrocchia sta vivendo, da alcuni mesi un momento di "ripartenza", che prevede anche un "nuovo approccio" allo stare bene insieme; trovi una comunità pronta a riprendere il cammino con un nuovo compagno di viaggio, con una nuova guida che certamente nel suo ministero troverà ispirazione dall'immagine del Buon Pastore; una comunità consapevole della missionarietà delle parrocchie, desiderosa di crescere sempre più, unita, nel cammino spirituale.

Nel corso del tuo ministero in mezzo a noi abbiamo imparato ad apprezzarti e ad amarti, ora ti apriamo le porte del nostro cuore e delle nostre chiese, perché, alla tua presenza, possano rinsaldarsi sempre più i vincoli di amicizia e di fratellanza che ci tengono uniti.

Sia questo un ulteriore tentativo, una rinnovata possibilità per la vita della nostra Comunità, insieme perdureremo nell'amore e nella stima reciproca.

Con Te pregheremo e per Te pregheremo

affinchè, arricchendoci reciprocamente, possiamo continuare a perseguire la comunione fraterna.

Grazie don Daniele: che il Signore Gesù e Maria ti assistano e aiutino tutti noi a costruire insieme a te un'autentica comunità di fede e di amore, nell'unità e nella reciproca collaborazione.

il consiglio dell'oratorio di Carcina

Sapersi mettere in gioco

Parlare dell'oratorio di Cogozzo e presentarlo a qualcuno che non lo conosce non è facile.

Sicuramente il primo pensiero va al "campo" attiguo, che semplicemente per essere un campo da calcio e avere un piccolo parco attira sempre qualche bambino e ragazzo, cosa non più così scontata ultimamente. Si aggiunga a questo la vitalità estiva che si riesce a raggiungere per i più disparati motivi, primo tra tutti la disponibilità dei volontari a mettere a disposizione parte del loro tempo libero, come nel resto dell'anno dopotutto, e si ha quel mix di ingredienti che porta al tanto agognato traguardo di avere "un oratorio pieno" (vedasi Cogozzo Fest).

Il secondo pensiero va invece all'oratorio vero e proprio, se così si può dire, che dopo la chiusura causa Covid ha avuto qualche difficoltà in più nel ripartire ma che, in particolar modo grazie al progetto Spazio Incontro, ai bambini del catechismo e al gruppo di pensionati, che forse vivono l'oratorio più di altri, lo scorso anno ha cercato di riprendere quel suo ruolo di centro di aggregazione al quale tanto vogliamo che aspiri.

L'ultimo pensiero guarda al futuro dell'oratorio di Cogozzo. Qualunque sia non può prescindere dalla comunità e dalla

capacità di chi già collabora, ma soprattutto di chi non collabora ancora, a mettersi in gioco.

il consiglio dell'oratorio di Cogozzo

Un treno

Ciao don Daniele, per presentarti il nostro oratorio abbiamo pensato di utilizzare un'immagine che potesse rappresentarlo in modo simpatico: un treno sempre in viaggio.

Perché un treno?

Perché proprio come un treno il nostro oratorio è sempre in viaggio, non si è mai fermato neppure durante questo periodo molto complesso.

Il treno fa tappa in tante stazioni ed è composto da tanti vagoni pronti ad accogliere tutti i viaggiatori, anche il nostro oratorio da sempre cerca di essere accogliente e aperto.

I vagoni rappresentano le varie realtà che viviamo: dalla catechesi alle feste organizzate durante l'anno, dal gioco agli incontri formativi, dalla preghiera al servizio, dall'accoglienza all'ascolto... tutto ciò che noi siamo.

Siamo convinti che in oratorio, come su un treno, si può salire in momenti diversi e ci si può stare per tempi molto diversi. Il viaggio che percorriamo insieme è comunque per tutti indipendentemente da quanto ci si vuole fermare e da quanti vagoni si vogliono vivere.

Anche noi, come un treno, abbiamo una destinazione: imparare a vivere da cristiani.

Tutti andiamo nella stessa direzione: bambini, giovani e adulti, con bagagli diversi da portare, con esperienze da condividere. Sul treno conosci persone nuove, vedi paesaggi diversi, puoi fare brevi tragitti o lunghi percorsi, ma ogni viaggio porta in sé emozioni, amicizie che ti rimangono nel cuore.

Naturalmente non tutto è sempre facile, a volte si viaggia in piedi e non in prima classe. A volte è necessario rallentare o fermarsi per evitare di uscire dai binari, ma la destinazione che abbiamo scelto ci ha sempre spronati a continuare la nostra avventura.

Sul nostro treno ci sono tante persone che hanno scelto di salire, ma c'è sempre posto per tutti, soprattutto perché il viaggio è più bello (e a volte meno pesante) se lo si condivide.

Alcuni vagoni non sono completi o necessitano di manutenzione; uno in particolare è che il nostro oratorio, pur accogliente, ha la necessità di essere esternamente completato e questo è sicuramente uno dei nostri obiettivi.

Ora ci stiamo avvicinando alla prossima stazione per farti salire così da continuare il viaggio insieme a te.

Benvenuto don Daniele e buon viaggio.

il consiglio dell'oratorio di Villa



Caro don Daniele, con il cuore trepidante d'attesa, desideriamo condividere con lei il percorso che stiamo vivendo.

Nei mesi passati lei ci ha già conosciuto come un eterogeneo gruppo di collaboratori parrocchiali.

Siamo volenterosi ed entusiasti, a volte anche polemici e puntigliosi, abituati a cooperare e confrontarci, a condividere non solo idee e progetti, ma anche fatiche e preoccupazioni.

Ci interroghiamo spesso sulla necessità di adeguare la proposta del cammino catechistico a stili di vita sempre più frenetici e complessi: conciliare gli impegni familiari, lavorativi, scolastici e sportivi con la vita in oratorio è veramente complicato!

Lo sappiamo bene perché le fatiche delle famiglie dei nostri ragazzi sono le stesse che viviamo ogni giorno nelle nostre case, ma crediamo profondamente che una dimensione spirituale e comunitaria sia fondamentale nelle nostre vite e desideriamo provare a testimoniare questo messaggio.

Non vediamo l'ora di conoscere le sue riflessioni e suggerimenti, certi che potrà essere per noi una guida preziosa che, insieme a don Nicola, a don Fausto e a don Flavio, ci accompagnerà in questo meraviglioso cammino che è la vita.

A prestissimo,

il gruppo catechisti

Apertura anno catechistico 2022 a Villa



Benvenuto, don Daniele! Sulle sue spalle, i molteplici - gravosi e gioiosi - impegni richiesti dalla nostra Unità pastorale: a malapena riusciamo a immaginarli, ma di certo sappiamo che avrà anche la guida della nostra Caritas.

Nei prossimi mesi potrà conoscere in dettaglio chi vi opera (volontari, quasi tutti iscritti all'ormai storica Associazione Volontariato Villa), che cosa ha fatto, che cosa fa e si propone di fare anche in futuro. Per il momento, ci limitiamo ad una semplice fotografia.

Ovviamente incardinato nella Caritas diocesana, il nostro gruppo ha come obiettivo ideale l'evangelica vicinanza al prossimo, in particolare ai più fragili, nelle necessità sia materiali che psicologiche e sociali.

In estrema sintesi, l'aiuto che offre si articola al momento in:

- distribuzione mensile di pacchi viveri a circa 100 famiglie dell'U.P.;
- fornitura di vestiario, calzature ecc.;
- prestito di attrezzi e sussidi sanitari a chi ne fa richiesta;
- servizio doccia calda settimanale per chi ne è privo;
- sostegno economico per pagamenti non rimandabili: bollette di luce acqua, gas, affitti, spese mediche, spese scolastiche;
- centro d'ascolto;
- di quest'anno, l'iniziativa per l'accoglienza dei profughi ucraini che, quando dovessero arrivare, potranno contare sulle due canoniche di Cailina e Carcina ben sistemate.

I fondi per gli aiuti provengono essenzialmente da:

- iniziative periodiche dei volontari, per sostenere soprattutto progetti

non strettamente locali (adozioni a distanza, enti benefici e missioni extraeuropee, dormitorio diocesano ecc.): vendita annuale delle primule, Giornata del pane, Giornata del povero, "Abbiamo riso per una cosa seria" ecc.;

- contributi comunali, con trasferimento anche di fondi della Regione Lombardia;
- donazioni di persone e associazioni del territorio;
- donazioni per l'uso di attrezzi e sussidi sanitari;
- Caritas diocesana con le iniziative dell'Ottavo Giorno e delle Briciole Luccenti;
- cinque per mille in favore dell'Associazione Volontariato Villa.

Il gruppo dei volontari - una quarantina, di cui la metà operativi - si impegna nel ritiro e immagazzinamento degli alimenti, nella confezione e distribuzione dei pacchi viveri, nella gestione delle varie situazioni legate all'ascolto/accoglienza, ai rapporti bancari, ai contatti con la Caritas diocesana, a quelli con l'Ente pubblico ecc.

I volontari si riuniscono in genere a cadenza mensile e volentieri, don Daniele, la incontreranno non appena disponibile. Sono certi che la sua voce, con la preghiera e la riflessione sulla Parola, saprà richiamarli alle radici evangeliche dell'azione caritativa, confermarli nel vero significato dell'accoglienza dovuta a chi è nel bisogno, incoraggiarli ad agire concretamente, con perseveranza e creatività, nel sostegno pratico delle persone e delle famiglie che vivono quotidianamente situazioni di difficoltà e fragilità.

1 volontari Caritas dell'U.P.

L'A.S.D. Sporting San Lorenzo, società sportiva nata quest'estate, in collaborazione con l'Unità Pastorale di Villa, Cailina, Carcina-Pregno e Cogozzo, accoglie con grande entusiasmo l'arrivo del nuovo parroco don Daniele. La nostra società ad oggi racchiude tre squadre di calcio a 7, e ha come intento futuro quello di riuscire ad abbracciare anche altri sport e rafforzare l'unione tra le diverse parrocchie. Siamo lieti di accogliere don Daniele nelle nostre parrocchie, con la speranza di condividere con lui la passione per lo sport che unisce e rafforza la comunità.



Ciao don Daniele
All'inizio del tuo tempo come Parroco dell'Unità Pastorale di Villa Carcina, come Scouts vogliamo metterti sinteticamente a parte del "Progetto Educativo" nelle sue Aree Prioritarie di impegno.

1) Libertà come confronto (critico) con le norme. Abbiamo immaginato il pendolarismo fra il Selvaggio (il separato, l'intimo, il creaturale, il non artificioso, l'originario) e l'Ekklesia (il terreno comune, spazio negato dalla pandemia).

"Il Selvaggio è lo spazio della mia libertà: desideri, identità, ribellione, esperienza, pensiero, originalità. L'Ekklesia non è il luogo della norma, ma è il luogo in cui porto la mia libertà. La norma non può opprimermi perché è la condizione di esistenza della mia libertà, che si esprime quando la mia coscienza si confronta con la norma: incalzare senza rompere e senza andarsene."

2) Identità personali: dalle suggestioni alle esperienze. Abbiamo visto che il virtuale ci fonda come giovani uomini e donne prima che lo facciano le esperienze. In questo modo l'esperienza ormai segue

generalmente il virtuale e non lo precede e dopo il Covid ancora di più. Nella nostra azione di educatori intendiamo proporre primariamente ESPERIENZE (pronti a rendere successivamente ragione dei significati che le fondano).

3) Assunzione dell'opportunità di Rischio e Fiducia. Sentire così presente e incalzante il richiamo alla sicurezza e alla riduzione del rischio ha reso più evidente di prima che:

- affidarsi ad altri...
- avere Fede...
- accettare di rischiare... è di default un problema.

Anche per ciascuno di noi... è uno stile che va continuamente scelto e riaffermato.

4) Dinamiche comunitarie. Ci proponiamo di fare un passo avanti in ambiti che hanno la potenzialità di essere sedi dell'espressione comunitaria (Chiesa sinodale, cittadinanza attiva, senso dell'ICFR, relazione con i genitori, AGESCI).

A presto

La Comunità Capi

Benvenuto don Daniele!
Mi viene abbastanza facile portarti il saluto di benvenuto nella nostra comunità perché, ormai da diversi mesi, hai avuto modo di frequentare e conoscere la nostra realtà e farti apprezzare come sacerdote.

Adesso ti tocca un compito sicuramente più impegnativo, perché dovrai guidare l'Unità Pastorale "Suor Dinarosa Belleri", con la molteplicità e complessità di aspetti che caratterizzano le nostre frazioni.

Ti posso anticipare fin d'ora che troverai la nostra piena collaborazione poiché per noi, come annunciato più volte in passato, comunità civile e religiosa devono viaggiare su binari paralleli in un continuo dialogo e scambio di visioni.

Certo, la società di oggi ci pone di fronte sfide non facili da affrontare ma, con l'impegno e la concretezza che caratterizza i nostri rispettivi ruoli, sapremo sicuramente trovare la strada per far comprendere che, come dice Papa Francesco, "nessuno si salva da solo".

Come già hai avuto modo di apprezzare, il nostro Comune si caratterizza per una vocazione storica al volontariato con l'impegno di tante Associazioni che, anche nei momenti più difficili (pandemia, chiusura della Timken, emergenza profughi) non hanno fatto mancare il loro supporto e la loro collaborazione.

Anche le ultime iniziative che hanno caratterizzato il nostro territorio comunale (40° di Fondazione della Protezione Civile e 50° della nascita del

Gruppo Alpini Cogozzo), sono l'esempio di due Associazioni che hanno scelto e voluto festeggiare i loro anniversari negli spazi dell'Oratorio di Villa ed hanno trovato il pieno appoggio dell'Amministrazione Comunale, che è sempre favorevole alla condivisione ed allo scambio.

Ricordo inoltre che, nel tempo, l'attività collaborativa tra Amministrazione e Parrocchie si è consolidata e si manifesta durante numerose iniziative organizzate durante l'anno, quali le attività estive dei ragazzi, il ricordo della Madonna del Soldato, le commemorazioni ufficiali del 25 Aprile, del 4 Novembre e del 1 Maggio, così come nei momenti delle feste patronali delle varie frazioni.

Concludo augurandoti buon lavoro e buon cammino nella certezza che, come sempre in passato, i nostri concittadini sapranno dimostrare spirito collaborativo e di accoglienza.

Benvenuto don Daniele nella nostra Comunità. Ti stavamo aspettando!

Il Sindaco di Villa Carcina

Moris Cadei



Don Daniele parroco!
Quando si è in seminario, abitualmente si pensa che, una volta ordinati presbiteri, si svolgerà per alcuni anni il ministero in un oratorio e poi da parroco. Questo è il percorso normale, questo è ciò che pensavamo. Quando però lo sguardo dei superiori si posa su di noi per altri progetti tutto cambia.

Ho conosciuto don Daniele letteralmente sui banchi di scuola in terza teologia. Entrando in classe per la prima volta, l'unico posto libero era vicino a lui e lì ci siamo conosciuti, e nel tempo la nostra conoscenza è diventata una vera amicizia. In quell'anno ci frequentavamo solo durante le lezioni, perché il resto del tempo lui lo viveva nella comunità del liceo, prestando il servizio di prefetto. Quelle quattro ore di scuola giornaliera mi sono bastate in quel primo anno per conoscerlo di più, apprezzarne le sue qualità umane e spirituali, la sua bella e fresca intelligenza. Mi stupiva la sua capacità nel comprendere e rielaborare i concetti teologici: i suoi appunti non erano la stesura stenografata di quanto dicevano i professori, ma erano già una riformulazione di quanto capito dalle loro presentazioni.

Nel tempo l'amicizia è stata rafforzata da tanta stima e fiducia reciproca. In quarta e in quinta teologia quante belle conversazioni facevamo insieme. Noi compagni pensavamo che una volta prete il Vescovo gli facesse proseguire gli studi di Teologia a Roma e invece è stato nominato curato a Zanano, ma nel frattempo gli ha chiesto d'isciversi all'Università cattolica per studiare Lettere.

Per lui c'erano altri progetti. A distanza ci confrontavamo sempre e condividevamo sui rispettivi percorsi.

Dopo i suoi anni di servizio in seminario, ci siamo trovati per un tempo insieme in Curia, lui per l'Ufficio Scuola e io per il Turismo-Pellegrinaggi ed Ecumenismo. Poi la chiamata a Roma, dove per dieci anni è stato responsabile del Servizio Nazionale CEI per l'insegnamento della Religione cattolica.

Infine la nomina a parroco delle comunità che formano l'unità pastorale "Suor Dinarosa Belleri".

Don Daniele si accinge ad iniziare una nuova tappa della sua vita di presbitero e credo proprio di non dover insistere nel dire che le comunità parrocchiali potranno apprezzarlo, infatti è già conosciuto e stimato per questi due ultimi anni di collaboratore festivo in codesta unità pastorale. Sono certo che metterà a frutto quanto maturato nelle sue molteplici esperienze, ma dovrà anche imparare poco alla volta a fare il parroco e, tra le tante cose belle, qualche volta far sì che quanto entra in un orecchio esca in fretta dall'altro.

I fedeli di una comunità cristiana hanno come primo compito quello di non togliere mai la gioia dal cuore dei suoi preti! Solo così un parroco potrà donare il meglio di sé.

Come amico e con tutto il mio affetto fraterno, auguro a don Daniele un buon cammino e che la gioia del Vangelo animi sempre il suo cuore e quello dei credenti delle sue comunità.

don Claudio

compagno di Ordinazione Sacerdotale

Dopo la conclusione del suo mandato presso la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, può essere bello ricordare alcuni aspetti più importanti del lavoro di don Daniele Saottini in questi dieci anni a Roma.

È stato, infatti, nominato Responsabile del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) per cinque anni, a partire dal primo ottobre 2012, e confermato per un ulteriore quinquennio nel 2017.

Il suo impegno si è concretizzato sia in un costante e competente lavoro in ufficio, affrontando le molte questioni che riguardano l'IRC, sia dal punto di vista normativo che organizzativo, sia accompagnando i cammini di formazione e aggiornamento degli insegnanti attraverso molteplici incontri e conferenze nelle varie Diocesi italiane.

Fin dall'inizio del suo servizio, la grande sfida è stata quella di presentare ai Direttori diocesani per l'IRC e agli stessi insegnanti la nuova Intesa MIUR-CEI per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche che era stata firmata proprio alcuni mesi prima, il 28 giugno 2012, e per tutti gli anni del suo mandato si è occupato delle questioni relative all'insegnamento della religione cattolica nella scuola, alla promozione e alla cura delle specificità di questa disciplina scolastica, alla valorizzazione delle varie possibili interdisciplinarietà, alla valutazione di strumenti e sussidi, soprattutto dei libri di testo, alla direzione dei corsi nazionali per l'aggiornamento permanente degli insegnanti di religione e, in generale, alla sensibilizzazione delle Diocesi sulle questioni educative legate alla presenza dell'IRC nella scuola, come una preziosa

risorsa culturale ed educativa.

I frequenti incontri con i referenti regionali e i direttori diocesani per l'IRC gli hanno consentito, spesso, di intrecciare rapporti di reciproca stima e cordialità, favorendo quel clima necessario per confrontarsi e discutere efficacemente sulle questioni delicate ed anche urgenti, che di volta in volta chiedevano di essere risolte.

Lo sforzo per sostenere gli insegnanti nell'accompagnare sempre meglio il cammino di crescita dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti all'interno del percorso scolastico si è manifestato nella cura per la valutazione di tutti i nuovi testi scolastici per l'IRC (più di 150), che in questi anni sono stati pubblicati, come pure nell'impegno ad incentivare l'uso di una sempre più efficace piattaforma online per l'elaborazione dei dati riguardanti l'IRC, a partire dall'adozione di una nuova modalità per la raccolta dei dati sugli alunni avvalentisi dell'IRC (in Italia gli alunni che scelgono l'IRC sono ancora l'85%), che permettesse alle diocesi di poter ricevere più facilmente i dati dalle scuole e dagli insegnanti.

L'impegno di questi ultimi anni è stato, infine, quello di accompagnare le diverse e complesse fasi di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con le forze sindacali, in vista dell'indizione di un nuovo Concorso per gli insegnanti di religione cattolica, una necessità molto attesa e doverosa, visto che l'unico Concorso finora svolto è stato nel 2004.

Il nuovo incarico che è chiamato a svolgere, nella Diocesi di Brescia, potrà essere certamente arricchito dell'esperienza di servizio e di collaborazione che in questi anni ha potuto vivere a favore della Chiesa italiana.

Giuseppina

Ho conosciuto don Daniele nel lontano 1972, entrambi ospiti del Seminario Vescovile, e insieme abbiamo frequentato la scuola per otto anni, prima le tre classi delle medie e poi i cinque anni del liceo. Insieme abbiamo vissuto condividendo non solo i banchi di scuola, ma anche i pomeriggi di studio e di svago fino anche ai dieci giorni di vacanza in montagna che il Seminario offriva in quel di Corteno Golgi.

Da allora è passato tanto tempo e le nostre strade si sono inevitabilmente divise, ma sono felice che ora si rincrocino nuovamente.

Ravanando nel cassetto dei ricordi, penso all'adolescente don Daniele come ad un ragazzo a modo, studioso quanto basta, amante del calcio, mai sopra le righe. Non so se oggi si usa ancora questo linguaggio, ma ora come allora lo avrei definito proprio un bravo ragazzo, il figlio che tutti i genitori avrebbero voluto, il ragazzo che a noi coetanei ispirava fiducia tanto da esser sempre stato il nostro rappresentante di classe e, non so oggi, ma sicuramente allora questo compito era davvero importante.

Ho rivisto don Daniele in questi ultimi anni e mi ispira ancora la stessa fiducia di quando l'ho conosciuto.

Io credo che l'ispirare fiducia non sia una qualità banale per un Parroco, anzi credo sia un buon punto di partenza e da questa partenza auguro a don Daniele un buono e fruttuoso cammino insieme a noi.

Un amico



Ordinazione sacerdotale di don Daniele (1986)



La prima messa di don Daniele (1986)

Padre mio, io mi abbandono a Te

Padre mio, io mi abbandono a Te,
fa' di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà
si compia in me
e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, Dio mio;
rimetto l'anima mia nelle tue mani
te la dono, Dio mio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore
il darmi,
il rimettermi nelle tue mani,
senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché Tu sei il Padre mio.

Charles de Foucauld

